

ciò ratificato nella Chiesa del Carmine con giuramento, di breve respiro. Masaniello honorato dal Vicerè con eccessi, gonfio di vanità, poi agitato di mente, finalmente dalle vigilie, e dal vino ridotto a delirio, fatto insopportabile a' suoi, e contra tutti crudele, fù da gente appostata nel convento del Carmine ucciso. La sorte stessa corsero alcuni de' suoi confidenti, con che si credeva rasserenato quel torbido Cielo. Mà con dannosa imprudenza, strapazzati da' Nobili alcuni di quei della plebe, e con peggior consiglio diminuito il peso del pane, si risvegliò il tumulto con tanto furore, che dissotterrato il cadavere dell' ucciso, & honorato con esequie reali, fù occupato dal popolo il torrione del Carmine, e presi altri siti opportuni per dominar il porto, & opporsi alle batterie de' castelli. Il Duca d' Arcos ritiratosi in castel nuovo, lo trovò d' ogni cosa sguarnito, e così erano tutti gli altri, mentre per accudir a' bisogni lontani, havevano i Vicerè indebolito il freno della città, e la custodia del Regno. Mancava danaro; niuno osava più esiger le rendite, tutti con pari licenza ricusando di pagare l' imposte. Le militie erano già state spedite a Milano, & alcuni pochi fanti chiamati dalle provincie, furono da' popolari per cammino battuti, e sbandati. Dilatandosi poi per il Regno le nuove de' successi della città, com' erano per tutto uguali le cause, così non furono dispari gli avvenimenti, poiche in ogni luogo, scosso il giogo delle gabelle, e sollevandosi il popolo contra l' insolenza de' Baroni, si riempirono le provincie di tumulto, e di stragi. Fù perciò in Napoli costretto il Vicerè ad un' altro accordo più indegno del primo; ma il popolo sempre temendo, & il Duca niente dissimulando, non hebbe più lunghi periodi la calma. Passandosi dunque, come suol' accadere, dal tumulto alla ribellione, dimandavano i popolari al Vicerè i castelli, e non volendo egli dargli, si venne all' attacco. E certo, che se all' hora quella gente infuriata havebbe havuto un corpo di ben disciplinate militie, & un capo isperimentato, e fedele, espugnava i castelli, & occupandogli discacciava gli Spagnuoli dal Regno. Ma dal popolo abborrendosi il nome di soccorso straniero, e coll' oggetto di libertà immaginaria tendendo a più misera servitù, fù

1647

*Morte di
Masaniello.**Le sedizioni si dilatano per tutto il regno.*